ARTE STUDIO S.R.L. SOCIETÀ BENEFIT

RELAZIONE D'IMPATTO

DUEMILAVENTUNO

ANNO TRE

INDICE

CHI SIAMO 5

SII IL CAMBIAMENTO CHE VORRESTI NEL MONDO 6

LO STATUTO 8

ART. 3.4 STATUTO ARTE STUDIO 8

FLORENCE BIENNALE 10

ETERNAL FEMININE ETERNAL CHANGE 11

CONCEPTS OF FEMININITY IN CONTEMPORARY ART AND DESIGN 11

PROGETTI OSPITI 12

ARTIGLIERIA AND CHANGE FOR PLANET 12
CENTOSETTANTA- PEROTTANTA | WHAT COMES FIRST 12
CONTAMINAZIONE 13
CENTRI DIURNI PER DISABILI 14
CAN'T STOP THE SUN FROM SHINING 15
PENSARE GLOBALMENTE AGIRE LOCALMENTE 16
VOI... PRIGIONIERE DI SOGNI NEL BOSCO DELLE INNOCENZE... 17
EXORCISMS AND OTHER SUPPLICATIONS (2020) 18

RIPARTENZA 20

IMPACT SCORE 21

ARTE STUDIO
excellence on exhibition

"Contribuire allo sviluppo del Dialogo Interculturale e della Promozione del Rispetto e della Tolleranza tra i Popoli attraverso l'Arte e la Cultura nelle loro molteplici forme, al fine di garantire un Futuro Sostenibile."

Pasquale Celona
Amministratore Arte Studio S.r.l. SB

Performance la Bandiera del Mondo di Angelo Savarese e Michelangelo Pistoletto in occasione della XIII Florence Biennale

CHI SIAMO

Arte Studio S.r.l. è la prima impresa di servizi in ambito artistico, museale ed espositivo a diventare Società Benefit in Italia.

Fin dalla nostra nascita creiamo, sviluppiamo e seguiamo progetti a carattere artistico e culturale nelle forme più diversificate, attraverso servizi di consulenza per artisti, enti e imprese in oltre 75 paesi nel mondo.

Nel 1997 abbiamo dato vita alla Florence Biennale, Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea e Design di Firenze, che ad ottobre 2021 è giunta alla sua XIII edizione.

Il nostro obbiettivo è quello di supportare e promuovere la cultura, l'arte e le diverse forme di espressione umana, volte a favorire uno sviluppo culturale e avere un IMPATTO PER IL CAMBIAMENTO della società e delle comunità in cui viviamo.

Nel 2021 l'azienda può contare su:

- oltre 35 collaboratori in diverse nazioni del mondo
- 8 collaboratori stabili in Italia
- 1 sede direzionale e amministrativa a Firenze, Italia

SII IL CAMBIAMENTO CHE VORRESTI NEL MONDO

ARTE STUDIO S.r.l. è stata costituita nel 2005 con lo scopo di seguire le attività e la progettazione di numerosi eventi a carattere espositivo e culturale, in sinergia con le realtà operanti sul territorio regionale, nazionale e internazionale.

Dopo aver condiviso visioni e riflessioni, abbiamo constatato che il modello societario, fino a quel momento adottato, non era pienamente soddisfacente rispetto alle idee che volevamo sviluppare e per il contributo che intendevamo dare alla comunità.

Abbiamo perciò superato la tradizionale divisione tra azienda profit e organizzazione culturale non profit, prendendo a modello le B-CORP di matrice americana: un profilo societario innovativo che sceglie volontariamente e formalmente, fin dalla modifica dello statuto, di produrre contemporaneamente benefici di carattere sociale, culturale e ambientale mentre persegue i propri risultati di profitto.

Nel luglio 2018 abbiamo optato per una nuova forma societaria con l'intento di confermare il nostro impegno socio-culturale, alla base del nostro lavoro e espressione di un paradigma più evoluto di azienda.

Le società benefit (SB) hanno due caratteristiche fondamentali:

1. **esplicitano** l'attenzione verso tutti i portatori di interesse, sia ***shareholder*** che ***stakeholder***, nel proprio oggetto sociale;

2. **misurano** i propri risultati in termini di **impatto positivo** sulla società e sull'ambiente con la stessa completezza e con lo stesso rigore adottato per i risultati di tipo economico e finanziario.

Il beneficio comune è il **perseguimento di uno o più effetti positivi** (perseguibili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse. Le società benefit si impegnano a realizzare tali finalità di beneficio comune in modo sostenibile, responsabile e trasparente.
La gestione delle società benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività. Le SB devono nominare una persona del management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegni a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale che descriva le azioni svolte e gli impegni per il futuro. Per Arte Studio il consiglio di amministrazione ha individuato come responsabile dell'impatto d'azienda Jacopo Celona.

In questo particolare momemento storico, la relazione annuale di impatto deve tenere in considerazione quanto accaduto nei due anni di pandemia dovuti dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Nonostante questo siamo riusciti a raggiungere gli obbiettivi che ci eravamo prefissati.
I nostri piani di sviluppo per il prossimo anno sono stati rimodulati alla luce della contingente situazione economica derivata dalla pandemia e dai conflitti internazionali in essere.

Questa è la nostra **quarta relazione d'impatto dell'anno tre** di trasformazione a Società Benefit che definisce gli obiettivi per il quarto anno e i propositi futuri.

Al momento della redazione di questo documento le società benefit non godono di incentivi di tipo economico o fiscale, per cui oltre a rappresentare un valore per la società, non causano aggravi per i contribuenti.

LO STATUTO

In quanto Società Benefit, intendiamo perseguire più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori ed ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

ART. 3.4 STATUTO ARTE STUDIO

Abbiamo inserito nel nostro statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che intendiamo perseguire nell'esercizio dell'attività economica d'impresa. L'obiettivo è quello di genereare un misurabile valore sociale nel pubblico interesse e di creare le premesse per il mantenimento di risultati economici soddisfacenti:

1. favorire lo sviluppo culturale attraverso la diffusione della cultura, della creatività e della conoscenza dell'arte e, conseguentemente, il miglioramento della cultura personale e della qualità di vita delle persone, in particolare mediante la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale materiale e immateriale;

2. promuovere la partecipazione e l'accesso degli artisti alla vita culturale, favorendo la connessione tra loro e tra le istituzioni che promuovono la crescita della cultura e dell'arte nel mondo, verso uno sviluppo antropico inclusivo, quale espressione del diritto di partecipare alla vita culturale;

3. la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati ed informazioni utili alla conoscenza delle tematiche artistiche e culturali;

4. la collaborazione e la sinergia con artisti, organizzazioni non profit, fondazioni e simili il cui scopo sia allineato e sinergico con quello della società, per contribuire al loro sviluppo ed amplificare l'impatto positivo del loro operato, così contestualmente realizzando il perseguimento delle finalità di beneficio comune della Società Benefit;

5. la collaborazione e la sinergia con artisti, organizzazioni non profit, fondazioni e simili il cui scopo è la diffusione della cultura, dell'arte e la promozione delle diversità delle espressioni culturali;

6. la promozione, attraverso la collaborazione con realtà scolastiche e universitarie, dello sviluppo di capacità individuali, comprese le abilità cognitive e creative, l'applicazione dei diritti umani e culturali all'educazione, la promozione della partecipazione culturale e il miglioramento della qualità dell'istruzione;

7. la promozione della ricerca e dello sviluppo tecnologico finalizzato alla diffusione dell'arte e della cultura;

8. il perseguimento di iniziative filantropiche e solidali;

Riteniamo che il successo di un'impresa non si misuri solo dal profitto economico ma anche dalle ricadute sociali e culturali create. Il presente documento consente agli stakeholder di inquadrare, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa, i risultati economico-finanziari di bilancio.

I punti dello statuto vengono esplicitati in particolare attraverso la messa in pratica di alcune attività chiave:

1. destinazione di parte delle RISORSE gestionali ed economiche alla realizzazione di progetti culturali e sociali;

2. attività a sostegno di artisti, enti e associazioni con finalità di DIFFUSIONE della cultura, rivolte alla collettività e alla crescita sociale;

3. realizzazione della XIII edizione della Florence Biennale, esposizione a carattere culturale con ampie ricadute nazionali e internazionali che intende favorire lo SCAMBIO DI IDEE, la coesione sociale attraverso la cultura e la formazione spontanea di reti di persone in tutto il mondo;

4. favoriamo e coordiniamo SINERGIE istituzionali e imprenditoriali per la promozione di una più ampia diffusione e partecipazione della cultura e delle idee.

La trasformazione in Società Benefit concretizza così il nostro impegno sociale a operare in maniera responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti persone, comunità, territori ed ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

FLORENCE BIENNALE

Fondata nel 1997 dall'artista Pasquale Celona con il fratello Piero, e oggi diretta dal figlio di quest'ultimo, Jacopo Celona, la Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea di Firenze, o Florence Biennale, rappresenta una vetrina d'eccellenza per la produzione artistica contemporanea e si configura come "piattaforma" indipendente, libera e innovativa che accoglie diverse forme di espressione artistica. Ogni due anni la Florence Biennale anima la città medicea radunando alla Fortezza da Basso centinaia di artisti a diversi stadi di carriera da tutto il mondo, e proponendo un ricco programma di eventi collaterali, conferenze, performance, proiezioni e iniziative didattiche che offrono ad artisti e visitatori opportunità di incontro e confronto sui vari aspetti d'arte e cultura, e focalizzano l'attenzione sul tema dell'edizione in corso. Florence Biennale promuove anche eventi collaterali in altre sedi. È questo il caso della mostra fotografica di Amalie B. Rothschild, a cura di Marco Ferri, in uno spazio pubblico nel cuore di Firenze (vedi pp. 82-83).
Nel 2019 la Florence Biennale ha ampliato i propri orizzonti aprendosi al mondo del design in una esposizione distinta, seppure interconnessa, illustrata separatamente nel catalogo dell'esposizione di design.

Il dialogo tra i popoli attraverso l'arte è uno dei principi fondanti della manifestazione. Gli artisti che partecipano alla Florence Biennale si fanno ambasciatori di pace e tolleranza senza i quali non sarebbe possibile questa manifestazione multi-culturale e multi-disciplinare nel rispetto delle diversità come valore. La Florence Biennale rivendica l'importanza dell'arte e il ruolo degli artisti nella società civile guardando al passato e al presente per contribuire a un futuro di creatività e pace.
Nel corso degli anni l'impegno della Florence Biennale nel perseguireundialogoi nterculturaleeinterdisciplinareattraverso l'arte è stato premiato con l'inclusione nel programma delle Nazioni Unite "Dialogo fra le civiltà" (2001). La Florence Biennale ha inoltre ottenuto il riconoscimento dalla associazione Artists for Human Rights (2007) per l'impegno in difesa dei diritti umani attraverso il linguaggio dell'arte, e il conferimento del "Pegaso d'Argento" dalla Regione Toscana (2015).
La manifestazione si svolge con il l'alto patrocinio del Parlamento europeo e di autorità pubbliche italiane, quali il Ministero dei Bani Artistici e Culturali (MiBAC), la Regione Toscana e il Comune di Firenze. Beneficia inoltre del patrocinio dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Commissione Italiana dell'UNESCO, dell'ICOMOS, dell'International Biennial Association (IBA) oltre che di istituzioni e atenei prestigiosi, con cui sono state avviate e consolidate diverse collaborazioni.

ETERNAL FEMININE ETERNAL CHANGE

CONCEPTS OF FEMININITY IN CONTEMPORARY ART AND DESIGN

Il tema della XIII edizione della Florence Biennale, che si è tenuta dal 23 al 31 ottobre 2021 presso la Fortezza da Basso a Firenze, è incentrato sull'universo policromo e multiforme della femminilità, che verrà indagato nelle sue molteplici sfaccettature, a partire da due grandi linee direttrici.

Da una parte, l'idea che delinea la femminilità nella sua essenza immutabile, che ha ispirato varie tra le creazioni artistiche e letterarie più importanti della storia dell'umanità e che si dipana dal culto primordiale della Grande Madre fino ad arrivare alla celeberrima Beatrice di Dante Alighieri e al "Femineo eterno" (ossia l'Eterno Femminino) di Johann Wolfgang Goethe: l'idea della femminilità come riflesso della divinità, come amore spirituale che varca i confini del tempo, come fonte di purificazione ed elevazione, e come forza dell'universo che tutto forma e tutto regge.

Dall'altra parte, l'idea del mutamento perenne che caratterizza il mondo contemporaneo e che investe anche la femminilità, la quale si è trasformata e si trasforma sulla spinta di movimenti sociali e culturali come quelli che si sono sviluppati attorno ai femminismi e alle comunità LGBTQ. Dalla rivoluzione sessuale degli anni Sessanta alle battaglie per le pari opportunità, fino al dibattito sulle identità di genere, sono innumerevoli gli stimoli che hanno portato a una ridefinizione del concetto di femminilità, aumentandone ancor di più la complessità e la multidimensionalità.

Il tema della XIII Florence Biennale, che sarà sviluppato nei prossimi mesi grazie a una serie di contributi provenienti da curatori ed esperti internazionali e che sarà interpretato dagli artisti e designer partecipanti, non intende però fermarsi a questa dicotomia, volendo anzi aprirsi alla più ampia pluralità di punti di vista.

In questa prospettiva, poniamo sin da ora a tutti gli interessati alcuni interrogativi, da intendersi come parte dei possibili spunti di riflessione collegati al tema:

Quali caratteristiche delineano l'essenza immutabile della femminilità?
Quali aspetti sono mutati nella società odierna?
Come può essere rappresentata la femminilità nell'arte contemporanea?
Come può dialogare la femminilità con il mondo del design?
Come si può esprimere l'identità di genere attraverso l'arte e il design?
Come possono contribuire l'arte e il design a ridurre le diseguaglianze di genere?

PROGETTI OSPITI

Questi sono alcuni dei progetti che abbiamo realizzato ed ospitato in occasione della XIII Florence Biennale e collegati a tematiche artistiche, culturali e sociali che sono state approfondite attraverso appuntamenti dedicati, conferenze e talk.

ARTIGLIERIA AND CHANGE FOR PLANET

Artiglieria a.p.s., un'associazione che opera in ambito artistico, sociale e culturale e Change for Planet - Youth in Action a.p.s, un'associazione di giovani per l'ambiente, hanno sviluppato un progetto che prevede la realizzazione di un evento con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), ai quali verrà associata un'installazione artistica interattiva.
La co-creazione di un incontro divulgativo, sul tema della femminilità e del cambiamento climatico, unitamente alla realizzazione di opere artistiche che veicolano attraverso forme e modalità espressive differenti un messaggio simbolico, diventano in questa sede un modo per ripensare alla sostenibilità a 360°. L'evento prevede quindi la realizzazione di un talk, a cura di CFP con focus sugli obiettivi di sviluppo sostenibile n. 5 e n. 13 a cui si collegherà l'installazione "La grande madre", a cura di Artiglieria, che indaga attraverso uno scenario distopico, l'annientamento della Natura sotto la forza distruttrice dell'uomo metropolitano, promuovendo una partecipazione attiva e presa di consapevolezza sui temi trattati.

Un momento della conferenza sul clima dell'Ass. Change for Planet.

CENTOSETTANTA- PEROTTANTA | WHAT COMES FIRST

Progetto di ricerca artistica di Sara Conforti nato dalla collaborazione con Moleskine Foundation e ispirato dal tema del progetto educativo AtWork 2022. A cura di Fortunato D'Amico.

L'installazione è realizzata grazie alla donazione di pregiati scarti di produzione di aziende che adottano processi industriali eco-sostenibili e certificati. I tessuti in 100% Poliestere sono stati prodotti con filati derivati dal recupero di bottiglie di plastica post consumo. Le stampe sono state realizzate con processi water free and energy saving. Invitata nel Dicembre 2020 alla creazione di un esclusivo taccuino d'artista AtWork da inserire nella prestigiosa collezione di Moleskine Foundation,
Sara Conforti coglie l'occasione per comporre l'opera richiesta tramite l'ideazione di uno speciale capitolo di ricerca del progetto Centosettantaperottanta, dispositivo esperienziale tra talk, archivio e performance che l'artista impiega dal 2011 per condurre la sua indagine sulle complessità del tessuto sociale e di genere attraverso il rapporto tra abito e habitus. I workshop Centosettantaperottanta rappresentano uno spazio di esplorazione dedicato all'universo femminile dove il valore pubblico e privato della vestizione incontra la possibilità di svelarsi. Incentrati su una prassi tassonomica i laboratori declinano e moltiplicano i diversi capitoli di una ricerca che scava nei guardaroba per cercare e condividere risposte sul rapporto con la contemporaneità. L'indumento da oggetto - simbolo della nostra vorace società del consumo diventa così soggetto - perno capace di stimolare riflessioni sull'identità individuale e collettiva attraverso processi autobiografici e di reminiscenza. Gli indumenti d'affezione - in particolare - diventano protagonisti di autopsie "affettive" e fulcro di un viaggio del sé per la nascita di nuove narrazioni che ispirano il cambiamento.
Per la costruzione ed il consolidamento di una consapevolezza identitaria, sociale ed ecologica volta alla creazione di nuovi modelli di comunità.

CONTAMINAZIONE

"Contaminazione", curata da Cécile Angelini con una scenografia di Sergio Mazzoni, dal 24 giugno al 24 luglio 2020 al COVID Hospital – OGR, ASL Città di Torino; il 29 ottobre 2021 alla Florence Biennale di Firenze – presto in altri luoghi in Italia e all'estero.

Cosa succede quando si chiede a 48 artisti, scrittori, poeti, musicisti e professionisti dell'arte (editori, archivisti, corniciai, curatori), provenienti da tutto il mondo, di realizzare un'opera dedicata alla contaminazione artistica? L'idea nacque nel febbraio 2020, poco dopo i primi casi della pandemia di COVID-19 in Italia: "E se proponessimo una mostra dedicata a un altro tipo di contaminazione?" Nell'arte essa è sinonimo di libertà: libertà di dialogare con opere del passato, di realizzare lavori a più voci, di mescolare elementi eterogenei; libertà di non essere assegnato a una categoria fissa. Un'ibridazione emancipatrice tra artisti, correnti, discipline, mezzi e materiali, caratteristica dell'arte contemporanea. La mostra fu ideata per i pazienti e il personale del COVID Hospital ricavato all'interno del

museo d'arte contemporanea "Officine Grandi Riparazioni". Furono realizzate due istallazioni video, trasmesse in loop, simultaneamente, nella "zona rossa", rivolta ai ricoverati, e nella "zona gialla", destinata al personale ospedaliero.
L'idea era di avvicinare due mondi e di creare una contaminazione artistica tra pazienti e medici – i quali avevano sottolineato quanto fosse difficile non potersi vedere e toccare per via delle divise e delle misure sanitarie adottate. A distanza di un anno, i contributi originali e innovativi alla mostra sono ancora rilevanti dal punto di vista artistico e sociale.
Sarebbe impossibile presentare ciascuna delle 48 opere in mostra – né evidenziare tutte le sfumature della nozione di "Contaminazione" nell'arte. Sorge dall'insieme dei contributi un'idea forte: non esiste una realtà pura o uno sguardo incontaminato, l'artista, anche quando è da solo, si ispira da altri lavori e da varie tradizioni; anche lo spettatore guarda con occhi altrui. L'arte è una realtà intrinsecamente contaminata – e fortunatamente per noi esseri umani alla ricerca di felicità, anche molto contagiosa!

CENTRI DIURNI PER DISABILI

I centri semiresidenziali L'Abbraccio, L'Aquilone (nella sua articolazione in due sedi) e L'Arcolaio sono quattro realtà che offrono risposte alle necessità di cittadini che si trovano in condizioni di disabilità grave e medio grave e dei loro congiunti che molto spesso devono farsi carico di importanti e gravosi obblighi familiari. I territori interessati fanno parte dell'area fiorentina sud-est, che comprende i comuni di Figline e Incisa Valdarno, Rignano sull'Arno, Reggello, Tavarnuzze, Impruneta, Barberino Tavarnelle e San Casciano.
L'impegno quotidiano degli operatori è interamente orientato allo sviluppo delle capacità dei ragazzi, ognuno con la propria particolarità e con i propri bisogni. Nonostante la lunga esperienza e la professionalità del personale, il rischio di non riuscire a superare lo stigma della diversità è sempre attuale e forse negli ultimi anni ancora di più. Queste quattro realtà sono patrimonio dei comuni che ne

Foto di gruppo dei centri l'Aquilone in occasione della XIII Florence Biennale.

hanno delegato la gestione alla Azienda USL Toscana Centro e sono gestiti da cooperative sociali tramite gare di appalto.
La possibilità di partecipazione alla Florence Biennale è una grande soddisfazione oltre che una importante occasione per "portare fuori" le risorse di persone che troppo spesso faticano a trovare spazi diversi da quelli quotidiani e che corrono il rischio di non essere riconosciuti non solo come artisti ma neanche come cittadini.

CAN'T STOP THE SUN FROM SHINING

Presentato in anteprima nazionale in occasione della XIII Florence Biennale, "Can't stop the sun from shining" (2019) è il toccante racconto della vita di quattro donne di età compresa fra i 94 e i 105 anni, la cui narrazione si svolge attraverso il sensibile sguardo di Teresa Mular. Il film vanta numerose nomination in festival cinematografici internazionali. Nel 2020 ha vinto il premio per "miglior editing in un documentario" al Fusion Film Festival UK ed è stato Gold Winner nella categoria "lungometraggio documentario" all'International Independent Film Awards.
Teresa Mular, nata e cresciuta in Argentina, ha iniziato a lavorare come regista nel 2009, dopo aver dedicato la prima parte della sua vita alla carriera medica.
Il suo amore per l'arte cinematografica – per il cinema muto, in particolar modo – e per le storie delle persone, ha però radici ben più profonde. L'esigenza di raccontare una storia attraverso la cinepresa è ciò che ha dato origine ai suoi lavori, sin da subito apprezzati dalla critica. Ne è un esempio "Flying on the Wings of Time" (2011), che è stato proiettato in più occasioni – fra cui anche a Firenze durante il XXIV Festival di cinema e donne – e che si è aggiudicato il Silver Award in occasione dell'Oregon International Film Festival (USA 2014).
Con il documentario "The Muse and the Mountain" (2013), Teresa Mular si è poi aggiudicata numerosi premi, fra cui quello di "miglior regia in un documentario breve" al Milano Film Festival del 2015 e come "miglior documentario breve in lingua straniera" durante l'International Filmmaker di Berlino del 2016. Altro esempio di particolare successo nella carriera di Teresa Mular è "Now Boarding" (2015), che ha vinto, fra gli altri premi, "miglior sceneggiatura" al Madrid International Filmmaker Festival (2016) e "miglior commedia" al Milano Film Festival (2016) e al Fusion Film Festival di Valencia e Bruxelles (2019). Con il documentario "Four Journeys" (2016), la regista si è aggiudicata altri numerosi premi, fra cui il Platinum Award in occasione del Short International Movie Awards (2016) e il Top Winner Award al Cinema Grand Prix di Bali (2017). "Can't stop the sun from shining" è l'esempio più recente fra i lavori di Teresa Mular.
Il titolo è emblematico ed estremamente rappresentativo della tematica trattata dal film: quattro testimonianze di donne coraggiose e forti, che hanno affrontato guerre, traumi familiari, dolori e avversità, ma che proprio attraverso i momenti bui hanno trovato il loro modo di splendere. E che continuano a farlo in modo straordinario, nonostante la veneranda età.

La regista ha spiegato che il messaggio del suo documentario è volto a battersi contro una visione limitante dell'età avanzata; Teresa Mular afferma infatti che spesso quella nei confronti delle persone anziane è una discriminazione a tutti gli effetti, che andrebbe osteggiata come tutte le altre. L'età è davvero solo un numero, solo una questione biologica: si può ancora dare un grande contributo alla società e vivere una vita piena fino all'ultimo giorno. Il documentario costituisce inoltre un'interessante occasione per riflettere sul tema di questa edizione della Florence Biennale, affrontando un aspetto non molto indagato della femminilità. I quattro racconti che si succedono nel mediometraggio, arricchiti anche da una serie di fotografie e brevi filmati d'epoca, sono quattro spaccati di vita di donne che costituiscono grandi esempi di tenacia, grinta e positività. Un profondo momento di riflessione sull' universo femminile e sui suoi punti di forza che permangono – e anzi, si intensificano – con il passare del tempo.

Teresa Mular intervista una delle protagoniste del documentario.

PENSARE GLOBALMENTE AGIRE LOCALMENTE

Pensare Globalmente Agire Localmente è un'organizzazione di volontariato (ODV) con finalità civiche e di utilità sociale. È nata per promuovere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, un piano di azione sottoscritto da 193 stati, che ingloba 17 obiettivi interdisciplinari di sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030. L'agenda integra e interconnette tutte le aree dello sviluppo sostenibile, analizzando gli impatti economici, ambientali e sociali e intersecando i sistemi culturali e comportamentali su cui sono costruiti i modelli di vita.
L'associazione è impegnata a promuovere progetti di trasformazione, eventi

culturali e artistici, in chiave interdisciplinare. L'associazione ha adottato il simbolo del "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, artista internazionale e presidente onorario dell'associazione. Un simbolo diventato uno strumento pratico e operativo, un manuale organizzativo per azioni reali di cambiamento, così come lo stesso Michelangelo Pistoletto, nel suo manifesto, "Ominiteismo e Demopaxia".

VOI... PRIGIONIERE DI SOGNI NEL BOSCO DELLE INNOCENZE...

Il progetto di Giovanni Ronzoni ha interessato uno spazio circolare sulla platea di circa 9 metri di diametro, dove sono stati collocati 12 "massi" che riportano 12 poesie di altrettante poetesse. Sono stati composti volumetricamente con carta da pacco bianca da circa 150 x 100cm. cad., scritte a mano con colore rosso, e posizionati in modo circolare, come fossero ore che scandiscono il "tempo". Nella centralità, nucleo connettivo/visivo e quinta dialogante con i "massi", è posto un lavoro di Ronzoni dal titolo "il bosco delle innocenze" (270 x 300 x 60 cm). Tale manufatto è composto da varie essenze lignee con 100 tronchi/rami di dimensioni 5/6 cm di raggio, contaminati di vernice lucida rosso sangue, alle estremità superiore lasciandola percolare. Una sorta di rimando alla "violenza" contro deturpamenti boschivi e forestali nel mondo, patrimonio ineluttabile dell'umanità. Queste sono state allocate su apposite basi ferrose e successivamente ricoperte, per la zona da essa interessata, da ceneri e nera pece.

Il 23 ottobre, giorno dell'inaugurazione, l'installazione site-specific è stata

Performance delle 12 poetesse in occasione della XIII Florence Biennale.

oggetto di un momento "performativo", dove 12 poetesse, vestite di un "vello" bianco con "strappo" in corrispondenza della bocca, ed a piedi nudi, lentamente camminando in gruppo, si sono posizionate stabili ognuna ai piedi di ogni "masso" dove era scritta la loro rispettiva Lirica, ponendosi in cerchio, come una sorta di "menhir parlanti" testimoni del verbo "scritto". Posizionate, dopo un breve momento di silenzio, per cogliere l'attenzione dei "fruitori", hanno iniziato a recitare, al tocco di una campana tibetana, ritmicamente a seguire le loro Liriche. Distanziate sempre tra una e l'altra da un momento di "respiro". Alla conclusione del verbo, dritte in silenzio ed immobili, hanno aspettato circa 1 minuto, prima di ricomporsi, e tornare da dove erano arrivate.

EXORCISMS AND OTHER SUPPLICATIONS (2020)

Un esorcismo mette un giovane uomo di fronte alla sua parte oscura mentre la sua anima resta in bilico.
I temi dell'individualità e dell'identità vengono messi in luce dalla possessione grazie alle tematiche di razza e genere inserite in un universo multidimensionale. La realtà esplode in un colore bianco nitido che rimanda all'idea di utopia di Le Corbusier scontrandosi con i paradossi della fede.

Una scena del film di Georden West.

Questo il commento della regista: *"exorcisms and other supplications" accadono all'interno dell'universo del Santo Patrono imbevuto di nuove sfide estetiche: uno spazio positivo e l'inuguaglianza che accompagna il concetto storico di "utopia". Utilizzando la Ville Radieuse di Le Corbusier, come microcosmo per l'inuguaglianza che accompagna i principi utopici del design, il film pone gli abiti disegnati da Jamall Osterholm come risposta futurista ed etno- gotica alle strategie ultraterrene storicamente difettose. "exorcisms and othersupplications" utilizza alcuni concetti religiosi quali la possessione e l'esorcismo per introdurre un dibattito sui concetti di razza e di genere. L'estetica del film si ispira al lavoro*

fatto da Le Corbusier sugli spazi religiosi, in particolare sulla Cappella Ronchamp. Rispecchiando una fusione degli spazi secolari e religiosi, il razzismo e il colonialismo alla base dei sistemi legati alla fede cristiana, "exorcisms" rappresenta una crisi estetica e sperimentale della fede in relazione alle monolitiche strutture governative nazionali.

Georden West (pronome: loro) è una time-based artist. Si avvicinano alla cultura materiale e sartoriale come intrinsecamente queer, utilizzando media e installazioni per portare alla luce storie LGBTQ+ dimenticate mettendole in relazione con la dimensione simbolica degli oggetti sociali. La tesi di laurea di Georden è stata premiata all'Outfest e ha vinto il primo premio nella categoria Alternativa/ Sperimentale agli Student Academy Awards del 2019, ottenendo inoltre un Oscar nella sezione One Action Short. I loro film, grazie anche ai progetti di Jamal Osterholm sono stati proiettati nei musei e nei festival di tutto il mondo. Georden è stata un'Emerson Fellow, ha conseguito il suo Master of Fine Arts presso l'Emerson College dove in seguito ha insegnato cinematografia nel dipartimento di arti visive e multimediali negli anni accademici dal 2019 ad oggi. Georden è inoltre membro del Fine Art Work Center e sovrintende i lavori di post-produzione per il loro film di debutto con la Artless Media and Starlight Entertainment. Sono membri della Star'sCollective e direttori della BLAA (Boston LGBTQIA+ Artist Alliance).

		Art. 3.4 dello statuto							
ANNO	AZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8
2021	Realizzazione della XIII Florence Biennale e sviluppo della tematica collegata.	X	X	X	X				
2021	Realizzazione di progetti di sensibilizzazione artistica e culturale.	X		X	X	X	X		X
2021	Realizzazione di progetti collegati all'agenda 2030 delle Nazioni Unite.	X	X	X		X			X
2021	Collaborazione con realtà associative e cooperative per lo sviluppo della persona.	X	X			X	X		X
2021	Realizzazione di progetti collegati a tematiche sociali e alla parità dei diritti delle comunità.	X			X				X
2021	Attivazione di progetti ed eventi per avvicinare i ragazzi e le nuove generazioni all'arte.	X			X		X	X	
2021	Organizzazione di eventi di promozione culturale all'interno del territorio urbano.	X	X	X			X		

RIPARTENZA

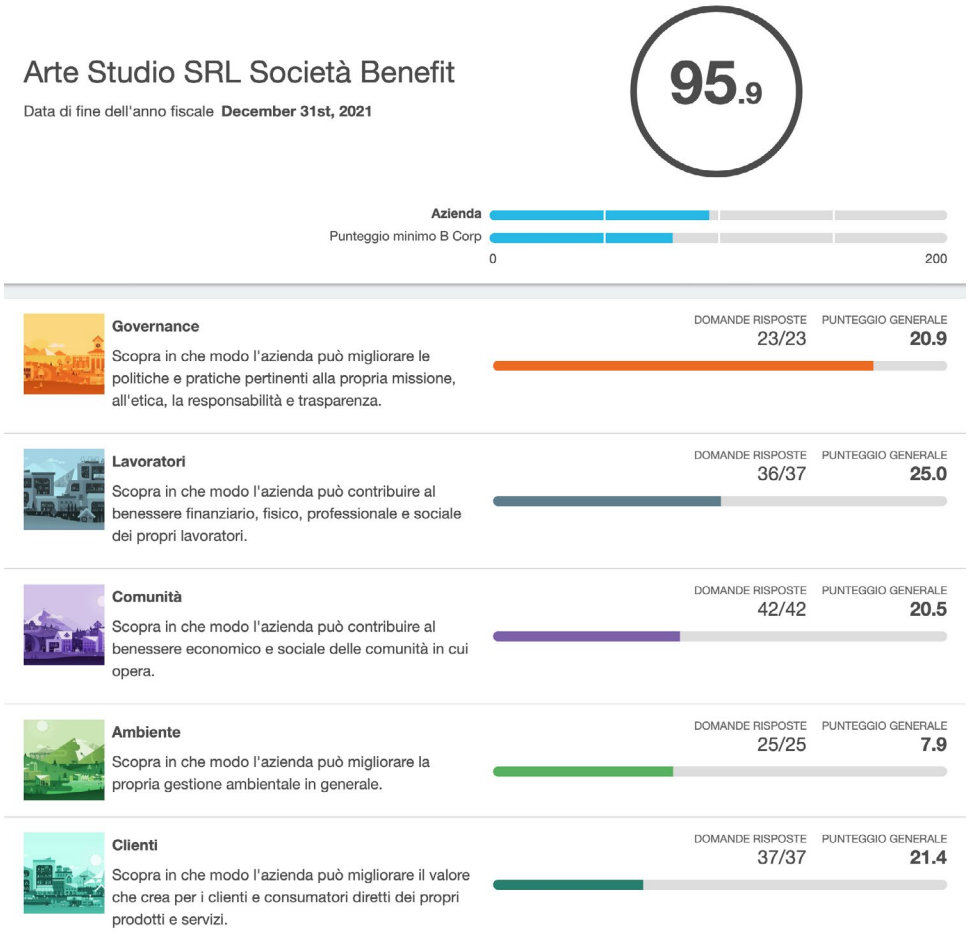
Dopo il 2020, anno di diffusione della pandemia da COVID-19, con l'inizio del 2021 abbiamo finalmente intravisto l'uscita da questa difficile situazione. Negli ultimi due anni la pandemia ha fortemente segnato la nostra società ed ha inevitabilmente causato delle ripercussioni anche sul mondo della cultura. In occasione dell'unidicesima edizione della Florence Biennale, nel 2017, avevamo promosso una serie di riflessioni incentrate sulla sostenibilità e la capacità del mondo e dell'umanità di far fronte alle difficoltà più grandi grazie all'abilità di adattarsi e rigenerarsi.

Durante l'ultima edizione, insieme con le istanze sociali legate al tema Eternal Feminine Eternal Change, abbiamo voluto inserire diversi progetti che stimolassero una riflessione condivisa sulla necessità di cambiare il nostro modo di pensare il mondo e la società che ci circonda. In questo senso la donna e la femminilità diventano il simbolo generatore della capacità di rinascita, crescita, sviluppo e forza motrice.
I numerosi progetti presenti alla XIII Florence Biennale, hanno catalizzato l'attenzione del pubblico consentendoci di stimolare una riflessione attraverso l'arte e la cultura e sensibilizzare oltre 10.000 visitatori, tra cui molti studenti che fanno parte delle nuove generazioni.

Nei primi mesi del 2022 tutto il mondo è stato scosso dal terribile conflitto in Ucraina e ci siamo proposti, tra le altre cose, di supportare gli artisti di questo paese in un momento così difficile per loro e il nostro continente. Come sempre manteniamo tra i nostri obbiettivi principali quello di promuovere la cultura, l'arte e gli artisti di tutto il mondo, perchè da sempre crediamo che loro abbiano un ruolo fondamentale nel sensibilizzare la società civile e le nostre coscienze.

IMPACT SCORE

Di seguito l'impatto complessivo di ARTE STUDIO riferito all'anno 2020/2021 - valutazione di sintesi ottenuta utilizzando lo standard internazionale B Impact Assessment messo a disposizione attraverso gli strumenti di controllo della no-profit B LAB.



ARTE STUDIO
excellence on exhibition

Arte Studio S.r.l. SB
Relazione di impatto | ANNO TRE - 2021

info@florencebiennale.org